Anno XXXI — Giovedì 14 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 12

ASSOCIAZIONE

... gio... ... ... postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

INDECISIONE

Le notizie si seguono e si contraddicono, variando da mane a sera. Si comprende però dall'insieme che due partiti si stanno di fronte: uno vorrebbe che si procedesse senz'altro allo scioglimento della Camera indicendo subito le nuove elezioni, mentre l'altro intenderebbe che la Camera venisse riaperta, che per il momento non si parlasse più nè di scioglimento, nè di nuovi comizi e si rimandasse ogni questione al prossimo autunno.

L'on. Di Rudinì, fra queste due opposte opinioni, come gli avviene spesso, è indeciso, e perciò quei giornali che riflettono più direttamente il suo parere, si mantengono silenziosi.

La Camera attuale fu eletta sotto il Ministero dell'on. Crispi, e tutti gli avversari dell'ex presidente del Consiglio dicono che le ultime elezioni furono fatte sotto la pressione governativa. Eppure la Giunta delle elezioni, composta in gran parte di anticrispini, non potè constatare nessuna pressione, ma solamente alcuni brogli elettorali, nei quali il Governo ebbe poca parte e che sono imputabili agli armeggii dei partiti.

Le elezioni, nelle quali le pressioni governative ebbero molta parte, furono quelle che seguirono sotto il Ministero Giolitti.

L'esito infelice della campagna d'Africa ha cambiato la situazione, si dice; ciò non è vero che in parte.

La Camera, anche sotto Crispi, non si è *mai* pronunciata per la politica d'espansione; ma, fidando nelle assicurazioni ministeriali, credeva che dal punto di vista militare l'esercito d'occupazione non corresse pericolo. Dopo avvenuta Abba Carima e dopo caduto il Ministero Crispi, la Camera, conscia dei gravi sacrifici che si sarebbero dovuti imporre al paese, riconfermando i suoi voti antiespansionisti decise di porre risolutamente un termine alla politica delle avventure.

Nella questione africana, alla quale ora si vuol dare la maggiore importanza, la Camera non si è mai disdetta, ma ha seguito sempre la stessa linea di condotta.

La questione africana però viene portata innanzi solamente *pro forma*, perchè i più forti sostenitori delle elezioni immediate vogliono far risorgere la cosidetta questione morale, nella quale la maggioranza della Camera non ha voluto mai seguirli, anche quando durante la prima edizione del Ministero Di Rudinì si procurava di sospingervela ufficialmente.

Noi però crediamo che se pure le elezioni dovessero seguire immediatamente, la maggioranza degli elettori non darebbe ragione a coloro che sotto la cosidetta questione morale nascondono l'unico fine di gettare il paese in braccio all'anarchia, preparando così il terreno al trionfo della più sfrenata reazione clericale.

Gli elettori italiani, nonostante tutti gli eccitamenti che loro si sono fatti, hanno dimostrato sempre molto buon senso, e perciò non possiamo supporre che lo perderebbero proprio ora.

La prospettiva delle elezioni generali, anche fatte subito, non deve quindi recare inconsulti timori; ma vestirebbe però il carattere di una misura intempestiva, presa a cuor leggiero, punto richiesta dalle circostanze.

Si dice che bisogna purificare l'ambiente di Montecitorio scartando tutta la zavorra, ma ciò si potrebbe fare anche da qui a qualche mese. Del resto l'ambiente di Montecitorio si è peggiorato dal giorno che molto inconsultamente si è allargato il suffragio elettorale in un paese, come l'Italia, nel quale l'ignoranza possiede ancora radici tanto salde. Ma del senno di poi ne son ripiene le fosse, ed ora qualunque recriminazione è inutile, poichè sarebbe certo un errore madornale il tornare indietro.

Il diritto elettorale può essere però disciplinato e deve essere impedito di votare a tutti coloro che non hanno i requisiti voluti dalla legge, e devono essere, per quanto sia possibile, impediti i brogli elettorali, ed è duopo che sia garantita la libertà di voto.

A questo fine mirava il progetto proposto dall'on. Di Rudinì, e che non potrebbe essere discusso se la Camera venisse sciolta.

Ci pare che anche questa dovrebb'essere una ragione per ritardare lo scioglimento, allo scopo di rendere il prossimo atto elettorale libero da pressione qualsiasi, sempre, naturalmente nel limite del possibile.

Noi speriamo ancora che il Ministero, seguendo l'opinione degli onorevoli Costa e Visconti Venosta, non scioglierà la Camera; ma se dovesse prevalere il « parere contrario » confidiamo che gli elettori dimostreranno più buon senso del Ministero.

Fert

LE CAMERE DI LAVORO

Le Camere di lavoro che si sono istituite da noi in questi ultimi anni, hanno fatto quasi dovunque cattiva prova, benchè al loro sorgere non siano loro mancati aiuti morali e finanziari dal governo, dai municipii, dalle Camere di commercio, e dagli Istituti di credito.

Mentre invece le *trades unions* inglesi, con scarso numero di operai, osteggiate, combattute, prive dei soccorsi di cui hanno goduto le nostre Camere di lavoro, sono riuscite a imporsi all'opinione pubblica e a funzionare così rettamente, da riuscire a togliere di mezzo gran parte della diffidenza fra operai e padroni e a contribuire allo stato di quiete e pace sociale, che in Inghilterra domina nel campo del lavoro.

Certo la simpatia che manifestarono gli operai verso questi corpi valsero molto al loro sviluppo; e ben presto alla simpatia degli operai si unì quella dei padroni, cosicchè il loro compito divenne molto più agevole. E trattarono direttamente coi padroni non solo per far cessare gli scioperi, ma anche per prevenirli, interponendosi, e colla loro condotta mostrando di avere coscienza della responsabilità della loro missione.

In Inghilterra i rappresentanti delle classi lavoratrici al Parlamento sono gli Stati Unionisti; i *Labours-members* della Camera dei Comuni, occupano tutti importanti uffici nelle *Trades-unions*, e così quelli dei Consigli delle Contee e delle Parrocchie. E i capi delle *unions* sono animati da uno spirito eminentemente pratico, operano con grande buon senso, non richiedono nè cercano che il possibile. E se qualcuno di essi è socialista, ciò non implica che egli nella direzione di una *union*, tenti di applicare ciò a cui il suo ideale troppo avanzato lo spingerebbe, ma si limita al campo del reale.

In tutti i membri delle *unions* ma nei capi specialmente, troviamo quella elevazione morale, che è tanto necessaria a procurare a queste istituzioni la stima degli onesti, e che le pone in grado di affrontare la risoluzione dei problemi delicatissimi che loro si presentano.

A sussidiarli non poco nella loro opera concorre la coltura intellettuale, perchè spesso si trovano di fronte a questioni complicate, per la cui soluzione è necessaria la conoscenza di una infinità di circostanze e di regole, e per non restare da meno e vinti da quelli con cui devono trattare, son costretti a tenersi al corrente della coltura moderna.

Così lo spirito pratico, una morale soda e la cultura intellettuale sono le qualità dei capi della *Unions*, che trovandosi a livello e di fronte a coloro con cui debbono trattare sono rispettati e stimati, e senza umiliarsi compiono la loro azione pacificatrice che ridonda a vantaggio dell'operaio.

A questa qualità dei capi si uniscono quelle dei singoli membri delle Unions.

Gli operai che sono membri di una unione, vi prendono parte attiva, ne controllano l'amministrazione e sanno giudicare con competenza di causa dell'opera dei loro capi.

Ne vi sono in Inghilterra unioni forti e fortemente costituite che abbiano a loro capi uomini d'altro mestiere che quello dei loro membri.

Perchè dal '50 in qua le *Unions* si sono poste sul terreno professionale determinandosi esclusivamente agli interessi degli operai di una determinata industria.

Al principio del secolo le *Unions* erano presso a poco caotiche associazioni come le nostre, che comprendevano operai d'ogni genere, politicanti d'ogni risma, che volevano riforme su riforme rivoluzioni su rivoluzioni.

Dal 1850 in qua le unioni hanno rinunziato alle rivendicazioni generali, alle dichiarazioni di principii e diritti, avendo appreso per esperienza che questioni così complesse non si risolvono ad un tratto, ma che si avviano alla loro soluzione con una serie di successi parziali.

—

Passiamo ora ad osservare le nostre Camere di lavoro, colle quali si è voluto trapiantare da noi qualche cosa di simile alle *Unions*, che così regolarmente funzionano in Inghilterra.

Il primo carattere col quale si presentarono al loro sorgere fu quello di istituti filantropici, ma a questo carattere che perdettero subito, si sostituì quello di veri e proprii corpi che subivano l'influenza dei partiti estremi.

Come istituti filantropici era naturale che le Camere di lavoro non potessero sussistere perchè la filantropia ha un carattere eminentemente precario e passeggero; è l'interesse personale che può solo riunire a mantenere le forze che sono necessarie a una iniziativa o a un servizio perchè possa esserne assicurata l'esistenza. E parve infatti per un momento che le Camere di lavoro tendessero a diventare serie organizzazioni autonome, non d'altro curantisi che dell'interesse immediato della loro classe, conscie dei loro doveri e delle loro responsabilità.

Ma pur troppo i mestieranti della politica vi si mescolarono, e se le Camere di lavoro al loro sorgere avevano un vizio grandissimo, ma che però era sanabile, ne acquistavano ora un altro più grave e insanabile.

E primo effetto fu quello di tenere lontani da questi corpi un numero grandissimo di operai, cosicchè la loro azione nel campo del lavoro si rendeva nulla, e di destare la diffidenza dei padroni.

Ma se anche in piccola sfera, avrebbero potuto egualmente mostrare le loro buone intenzioni, ma invece usarono dei mezzi che disponevano, anzichè a beneficio della classe operaia a scopi politici. E scioperi (se pure si meritarono questo nome) dimostrazioni, riunioni finivano tutte a scopi sovversivi od elettorali.

E gli uomini che le dirigevano?

Non si ebbe il buon senso di lasciarsi dirigere da operai esperti, che avessero conoscenza degli interessi che dovevano trattare, e quello spirito pratico indispensabile al retto funzionare di queglì istituti.

Così le Camere di lavoro fallirono, mancò loro l'incentivo dell'interesse personale quando furono create come istituti filantropici, vi si sostituirono le preoccupazioni della politica quando diventarono socialisteggianti.

I padroni non le videro di buon occhio, le Camere furono semenzai d'odio contro i padroni, e questa mancanza reciproca di stima doveva condurre a scopi opposti di quelli per cui le Camere erano state fondate.

Così dove le Camere dovevano essere strumento di pacificazione e di benevolenza reciproca, diventarono fuocolari di disordine e di odio.

E il toglierle di mezzo era l'unica cosa che rimaneva a fare.

LA TRATTA DELLE BIANCHE

Un arresto importante a Fiume

Scrivono da Fiume in data 12:

Iersera fu eseguito in questa stazione ferroviaria un arresto importante: quello di due mercanti di carne umana, i quali conducevano dall'Ungheria qui, con l'intenzione di proseguire poi il viaggio per Genova e poi presumibilmente per l'America, tre giovani, bellissime e infelici ragazze, *comperate* — è la vera parola — a Kecskemet.

A proposito di questa cattura attingo a fonte ottimamente informata i seguenti particolari: I due arrestati, fratelli Ignazio e Michele Gross, di Pieska, distretto di Arad, dell'età di 28 anni il primo, di 22 il secondo, erano noti da parecchio tempo, in alcune città dell'Ungheria, per il traffico di ragazze che esercitavano quasi alla luce del giorno. Nello scorso mese di dicembre essi spedivano, a quanto si venne ora a sapere, due ragazze ungheresi per l'America e quantunque le Autorità tenessero gli occhi aperti e cercassero attivamente di cogliere i due furfanti in flagrante, essi poterono sempre sfuggire, fino ad ora dalla prigione. Sabato 9 corrente, dopo il mezzogiorno, i fratelli Gross, di cui uno era fornito di passaporto falso a nome di Michele Kocius da Dombegyhaza, si presentavano a Kecskemet da una donna di pessima fama, certa Lad. Kiss, consegnarono alla stessa un importo di denaro per la liberazione di tre ragazze, che trovavansi presso di lei e poi partirono per Czegled

La comitiva da Czegled proseguì per Fiume, facendo un viaggio vizioso allo scopo di sviare la vigilanza dell'autorità; e ieri sera, col treno passeggieri delle 6.32 della linea di Carlstadt arrivavano nella nostra città.

L'agente di p. s. Rehfeld, uno de più abili *detectives* della polizia fiumana che era d'ispezione alla stazione ferroviaria, fiutò qualchecosa di sospetto nei cinque passeggieri; e dopo un breve scambio di parole con i due Gross, convinto di aver da fare con dei furfanti, invitò la comitiva a seguirlo alla polizia. Sottoposti i viaggiatori ad interrogatorio dal commissario superiore di polizia signor Attilio Dolzani, i fratelli Gross si confusero e si contraddissero, mentre le ragazze dichiararono che erano state indotte al viaggio da grandi promesse e non sapevano dove le si volesse condurre.

I Gross furono trovati in possesso di oltre duemila fiorini, in viglietti e monete austro-ungariche, italiane, francesi ed americane.

Essi vennero dichiarati in istato d'arresto, mentre le tre ragazze furono per il momento alloggiate nell'abitazione della guardia di p. s. Giuseppe Viezzoli.

La longevità in Inghilterra

Il deputato più vecchio della Camera dei Comuni è C. P. Villiers, che il giorno 5 corrente ha compito il suo 95° anno di età; egli è deputato di Wolverhampton dal 1835.

Quando sarà arrivato il tempo per iscrivere la vita del deputato Villiers — ed egli avrà indubbiamente il suo biografo — si dovrà scrivere la storia del secolo decimonono.

Egli aveva tre anni quando Nelson s'immortalò a Trafalgar; era in collegio quando Wellington accoppiò il suo nome alla disfatta francese di Waterloo. Ha visto Giorgio III prima che venisse rinchiuso dal figlio snaturato e dalla moglie incestuosa nel castello di Windsor; ha riverito Giorgio IV e Guglielmo IV ed ha servito la presente Sovrana per tutti i sessanta anni del suo lungo regno. Egli ha preso parte alle lotte che prepararono la vittoria del 1832, ebbe parte attiva in quelle che condussero all'abolizione della tassa sui grani — 1844. — Combattette con vigore ed ardore tutte le battaglie del partito liberale sino al 1886.

Gladstone che lo stimava moltissimo e lo amava sinceramente più volte gli offrì un posto di ministro, ma egli parte per modestia e parte per amore di indipendenza, costantemente rifiutò.

—

La longevità in questo angolo dell'Europa insulare ha piuttosto aumentato durante la seconda metà del nostro secolo, con grande soddisfazione delle Compagnie di assicurazione sulla vita.

Fra i decessi occorsi l'anno scorso vi furono 188 persone che avevano superato i novanta anni e quattordici di queste avevano pure varcato il centinaio. Il più anziano di questi centenari fu un soldato irlandese, Bernardo O' Neil, morto nella verde età di 110 anni. Napoleone primo aveva soltanto 17 anni quando O' Neil venne al mondo. Secondo per anzianità è un dottore per nome Salmon, il quale si dipartì da questa valle di sofferenze dopo di aver raggiunto il 107° anno; un suo collega in Esculapio, il dott. Gilbert, noto erbarista, festeggiò il suo 104° compleanno prima di lasciare agli altri la cura delle erbe. Una donna, toccò i 106 anni e dieci altri morirono, dopo di aver superato il centenario di uno o due anni.

V'è qualcuno che dubita della verità di queste venerande età, mancando il registro di nascita.

Vuolsi che come le donne, più avvenenti cha giovani, usano, arrivate ad una certa età, fermare il corso degli anni, così certi vecchi arrivati vicino all'ottantina facciano due o tre compleanni all'anno.

E' una supposizione che può avere la sua base su qualche fatto singolare, ma che non può essere generalizzata. Per alcuni vi è il documento ufficiale irrefragabile.

In una delle case di Ricovero, p. e., si trova una ricoverata da 98 anni, fu ivi raccolta *fanciulla* così dicono i registri, alla data della sua entrata 1798.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 13 gennaio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.20.

Seguita la discussione sul progetto di legge: Applicazione provvisoria della legge riguardante i provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

Saracco combatte le tendenze funeste e le dottrine perniciose che il disegno porta nascoste nelle sue pieghe. Parla solo del Banco di Napoli, non credendo opportuno sollevare per ora discussioni sulla Banca d'Italia e sul Banco di Sicilia.

Rende omaggio al valore finanziario del Luzzatti suo amico personale e a sbalzi anche politico; ma non crede all'efficacia dei suoi provvedimenti.

Pessina e il ministro Luzzatti ribattono gli argomenti di Saracco, difendendo il progetto.

Si rimanda poi il seguito della discussione a domani, e si leva la seduta alle 18.25.

Per gli agricoltori

Il *Sole* di Milano ha da Napoli:

« L'Associazione di proprietari ed agricoltori in Napoli, in seguito a trattative aperte coi Comizi agrari dell'Alta Italia, ha avuto affidamento che diversi agricoltori di quella regione non sarebbero alieni di prendere in affitto estesi terreni nel mezzogiorno d'Italia, per poi trasformarli e coltivarli coi migliori sistemi, come è già avvenuto nell'Agro romano, coi più felici risultati agrari ed igienici.

« Ora diversi proprietari di ampie tenute sarebbero già disposti ad entrare in questo ordine di idee, ed hanno fatto conoscere le condizioni relative all'Associazione predetta. »

Le solite dicerie sullo scioglimento della Camera

Il *Fanfulla* dice che nulla finora si è concretato riguardo allo scioglimento della Camera, nè finora se ne discusse in alcun Consiglio di ministri. Aggiunge che la questione sarà trattata in uno dei prossimi Consigli di ministri, forse in quello che si preannunzia per domani.

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Cavallotti ha inviato una lettera e un dispaccio a un amico smentendo la notizia che egli preparava un opuscolo contro l'on. Di Rudinì per il mancato scioglimento della Camera. L'on. Cavallotti avrebbe aggiunto che poco gli importa che la Camera si sciolga o no. Perciò nulla ha intrigato per influire sulle risoluzioni del Governo.

Altri particolari sull'eccidio degli inglesi e sulla futura punizione

Il *Times* dice che autori del massacro sono gli indigeni Joulahs, i quali dispongono di 20,000 fanti, 2000 cavalli e sono sudditi dell'Emiro di Nupe.

Aggiunge che il piano della campagna di repressione è ardito, e se riesce farà sparire la più pericolosa traditrice popolazione mussulmana, abitante nel territorio concesso alla Compagnia del Niger.

La spedizione inglese massacrata era composta dal console generale supplente, vice-commissario, di un capitano comandante le truppe del protettorato, di due membri del Corpo consolare, di di un medico e di alcuni civili accompagnati da indigeni.

Essa si dirigeva ai primi di gennaio verso Benin passando per Lapele.

Il corpo di spedizione che muoverà da Lagos contro i massacratori comprenderà cinquecento indigeni Tussa, sei cannoni *Maxims*, due pezzi da campagna, ventisei ufficiali e novecento portatori.

La flottiglia che trovasi a Lokaja pattuglierà sul Niger per tagliare la ritirata al nemico su Bida. Se l'ardito piano della campagna di repressione riesce, dal territorio concesso alla compagnia del Niger sarà dispersa la popolazione mussulmana più traditrice e pericolosa.

Gli inglesi massacrati appartenevano a quella misteriosa spedizione della *Royal Niger Company* intorno alla quale tanto si sbizzarrirono le fantasie, specie quelle francesi.

Una piccola spedizione italiana contro i somali

Londra, 12. Il *World* ha un dispaccio da Zanzibar in cui dice che l'equipaggio del *Volta* appena sbarcato a Mogadisciù muoverà alla ricerca delle tribù che compierono l'eccidio della spedizione Cecchi e ne trarrà terribile vendetta. I villaggi i cui abitanti avranno partecipato all'eccidio saranno distrutti. A Mogadisciù l'equipaggio italiano sarà rinforzato da un forte nerbo d'indigeni e di ascari. Si crede che le mitragliatrici avranno campo di spiegare la loro azione essendovi larghe distese di pianura.

Bicicletta militare

A Forlì, alla presenza di molti ufficiali e di numerosi ciclisti nello sferiterio si fece un riuscitissimo esperimento pratico di una bicicletta per l'esercito, inventata dal capitano Alfredo Roselli del 15° fanteria, piccolissima, rapida, montabile in un minuto.

La "Nuova Italia„ nell'Australia

Da un diligente studio sulle attuali condizioni dell'Australia del cav. Federico Gagliardi, residente a Sidney, rileviamo alcune notizie originali ed interessanti, sulla piccola colonia italiana formatasi in quel lontano continente.

Scarso, abbiamo detto, è colà l'elemento italiano; ed il numero se ne è assottigliato in questi ultimi tempi, nei centri più popolosi, quali Melbourne, Sidney Wellington nella nuova Zelanda e Brisbane, nel Queensland, tantochè i nostri agenti consolari possono ripetere con Virgilio: « Deus nobis haec otia fecit ».

Ma vi è un punto della contea di Richmond, nella nuova Galles del Sud, che porta il nome di *Nuova Italia.*

Una landa, nella maggior parte rocciosa, disprezzata dai coloni inglesi come sterile ed ingrata al sudore dell'agricoltore, venne prescelta da un gruppo di poveri contadini come campo della loro attività.

Essi erano una parte delle vittime della nota e rovinosa speculazione del marchese de Rheis.

Gittati sull'isola perduta della Nuova Irlanda, ove ebbero parecchi mesi a lottare con ogni genere di privazioni e di stenti, sarebbero inevitabilmente periti, se l'opinione pubblica di Sidney, non avesse steso a quei tapini una mano benefica, spedendo a quella costa inospitale un vascello il quale li raccolse ed in Sidney li condusse a riaversi tra le cure pietose dell'intera cittadinanza.

Riavuti così da morte a vita, i più dimisero il pensiero di ritornare in patria e dalle sventure patite trassero nuova lena a ritentare la lotta.

Un gruppo di essi ottenne dal governo locale un'estensione di terre in concessione nella contea di Richmond. Ivi, mettendosi con energia al lavoro, nel giro di pochi anni mutò la faccia di quelle aride e trascurate glebe, riducendole al vero giardino di viti, olivi di gelsi e formandovi a più bella e forse unica coltura di bachi da seta nella Nuova Galles del Sud.

Vivendo in mezzo a stranieri, quegli agricoltori seppero acconciarsi ai loro usi, senza perdere punto l'amore della patria, del quale nessuna prova migliore del nome di « Nuova Italia » dato al villaggio da essi formato.

New Italy è stato ed è un nome che ben presto attirò l'attenzione di questo popolo non inclinato certo a facili entusiasmi. E *New Italy*, quasi una meraviglia, venne spesso visitata, studiata, applaudita e proposta ad esempio.

L'attuale presidente del gabinetto. sig. G. Reid, in una sua ultima visita in quel distretto ebbe agio di accertarsi coi propri occhi dello sviluppo di quella colonia agricola e conoscere le fiorenti condizioni in coi si trova, e ne fece oggetto di un lusinghiero discorso riportato sulle colonne dei principali giornali di Sidney.

Commemorazione di Digione

Il 21, 22, 23 gennaio, i superstiti delle battaglie combattute sotto Digione nel 1871, contro i prussiani, si riuniranno a Parigi per commemorare il 26° anniversario, e il 24 vi avrà luogo un gran banchetto, a cui prenderanno parte molte notabilità francesi e italiane, dimoranti nella capitale francese.

Nei quattro giorni l'*Hôtel des Invalides* sarà aperto, e il 24 tutti i superstiti si recheranno a visitare la bandiera presa al 61° reggimento prussiano dai militi di Ricciotti Garibaldi.

La Lega franco-italiana e la Lira italiana si uniranno a tutte le altre società italiane di Parigi in questa manifestazione pel ricordo delle epiche giornate di Digione, ove Italiani e Francesi pugnarono insieme per la causa della libertà.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA
L'adunanza del Consorzio Lugugnana

Benchè il numero degli intervenuti fosse ragguardevole, (170 su 208) la seduta di domenica a Portogruaro andò deserta, essendosi constatate delle irregolarità nel ruolo dei consorziati, onde i presenti non poterono costituire la maggioranza legale. Ciò si deve imputare all'amministrazione che, da oltre 20 anni, lasciò giacere il ruolo stesso nei polverosi scaffali dell'archivio, mentre erano reclamate molte elimine ed aggiunte per gli avvenuti decessi e per i trapassi di proprietà.

Dopo l'esposizione di molte idee e proposte più o meno concrete, e dopo una lunga ed animata discussione, si venne alla conclusione di rimandare la seduta a domenica 17 corr. in seconda convocazione.

E' però singolare che, in un'opera così vitale di risanamento, facciano capolino gl'interessi privati che si estrinsecano in una sistematica opposizione sulle modalità, sull'obbligo e sulla misura del contributo; ed è affatto deplorevole che sorgano gli oppositori a portare la nota stonata e non sappiano contenersi nel campo di una serena e feconda discussione. Ciò nondimeno conforta il pensiero che tutti riconoscono la necessità della pronta esecuzione dei lavori di scolo. Concordi nel fine, è lecito sperare che gl'interessati finiranno per intendersi anche sui mezzi per conseguirlo.

DA S. GIOVANNI DI MANZ.
Tentata violenza carnale

Certo Cantarutti Emilio, in aperta campagna, tentò con violenza di congiungersi carnalmente con Costantini Maria, ma non riuscì nel suo intento, essendo quest'ultima riuscita a salvarsi colla fuga.

Venne sporta querela dall'offesa.

DA GEMONA
Falegname derubato

Ignoti, introdottisi di notte nel cortile aperto della casa di certo Londero Pietro, da un sottoportico involarono a di lui danno attrezzi da falegname del complessivo valore di lire 13 circa.

DA MORTEGLIANO
Contravventrice al foglio di via

Venne arrestata la nominata Polinger Teresa servente da Moggio Udinese perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio.

DA AZZANO X
Incendio

Giorni sono si manifestò il fuoco nella stalla di certo Fantori Gustavo. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni, propagandosi pure nel soprastante fienile, e tutto distrussero malgrado il pronto accorrere di molti contadini e di militari dell'arma.

Il danno sofferto dal Fantori, che però è assicurato, ascende a L. 1700 circa.

Non si conosce la causa del fuoco. Non si deplorò alcuna disgrazia.

DA CICONICCO
Atto coraggioso di un fanciullo

Ci scrivono in data 12:

Nel testè decorso anno, qui successe un fatto che destò l'ammirazione di tutti.

Un fanciullo, di circa sette anni, cadde nel canale del Ledra, profondo quasi due metri, e stava per annegarsi. Molti fanciulli presenti, spaventati, se la diedero a gambe; ma non così certo Schiffo, undicenne, il quale senza pensare al pericolo che correva, vestito com'era, si slanciò nella corrente, salvò il pericolante, e, da solo, prestò al poveretto quelle prime cure, che la sua giovane esperienza gli seppe suggerire. Quest'atto nobile meritava un premio, ma sombra che chi ne aveva il dovere non si sia curato di farne rapporto a chi di ragione.

Certo che se si fosse trovato un povero fanciullo a raccogliere una manata d'erba o un po' di legna sul fondo altrui, non si sarebbe mancato di farne denuncia penale, magari che il danno arrecato fosse stato di soli cinque centesimi, e poi con tutta pompa si sarebbe fatto trasportare nel capoluogo di Mandamento, con vettura apposita, la refurtiva per porla a disposizione del giudice. Io non intendo con questo che il furto non si debba reprimere e con tutta severità, ma vorrei solo che, in omaggio alla giustizia, con quella premura stessa colla quale si cerca di far punire i colpevoli si cercasse di fare premiare una bella azione.

Una comprovinciale pazza, a Verona, che voleva parlare con Vittorio Emanuele.

L'altro ieri, verso le 18, una donna ancor giovane in età, si aggirava per la piazza delle Erbe, a Verona, commettendo stranezze.

Era certa Di Lonardo Anna, d'anni 33, abitante in vicolo Sole n. 2, *nativa di Resia.*

Si avvicinò ad un vigile e gli disse che desiderava parlare con Vittorio Emanuele essendo stata tradita.

Il vigile comprese di avere a che fare con una povera alienata e la accompagnò in Questura, donde venne passata all'Ospitale in osservazione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Gennaio 14. Ore 8 Termometro 6.8
Minima aperto notte 5.7 Barometro 747.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: N. E. calmo Pressione leg. crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 8.9 Minima 4.8
Media 7.02 Acqua caduta mm. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.48	Leva ore	12.38
Passa al meridiano	12 16.14	Tramonta	4.8
Tramonta	16 48	Età giorni	11.

Pensiamo ai nostri braccianti

IV

Le loro condizioni economiche e morali

Lo sfruttamento di tanti infelici raggiunge un grado ancor più odioso.

Durante l'inverno essi debbono ricorrere a prestito, e, come ognuno può imaginare, malgrado vi sieno degli istituti di credito, che del resto esigono un interesse piuttosto alto quando pure accettino cambiali dalla povera gente, son costretti a rivolgersi agli usurai, i quali, per avere una garanzia, si recano dal *padrone*, questo terribile tiranno dei nostri proletari, e presso di lui, per assicurarsi del denaro prestato, sequestrano la mercede della futura stagione di quei miseri che la fame spinge nelle loro ugne.

Io so di due giovani (e potrei farne il nome) che fin dal febbraio dell'anno passato lavorarono in Germania onde restituire 500 lire avute a prestito nell'inverno per pagare la pigione e per non morir di fame. Questi poveri diavoli dopo aver affaticato per nove mesi peggio delle bestie da soma, dopo aver sofferto ogni sorta di privazioni, schiavi della usura che sequestra loro il pane prima che se lo sieno guadagnato, per compenso non hanno che la prospettiva di dover rifare dei debiti se non vogliono lasciarsi morir d'inedia nella cattiva stagione, quando per essi non c'è lavoro.

Buona parte dei braccianti è vittima dei *padroni* molto prima del tempo in cui emigrano.

Anche se ricevono intero (intero per modo di dire) il prezzo della stagione di lavoro fatta all'estero, la somma è tanto esigua che è presto assorbita dalle spese più necessarie, quali la provvista di grano e d'altro alimento o da qualche debituccio contratto durante l'estate o dalle pigioni. Così si trovano subito nella necessità di dover ricorrere a qualche santo: e fra l'usuraio e il *padrone*, quando possono scelgono quest'ultimo: egli li impegna per la stagione ventura dando loro qualche diecina di lire di caparra. Caparra ch'è antecipata non solo ai disgraziati che hanno vuota la madia, ma anche ai giovani, che il desiderio spinge a far quattro salti durante il carnevale.

E il *padrone* compiacente in queste antecipazioni, sa rivalersene a meraviglia.

Son tutte circostanze prevedute: al momento della partenza quei poveri diavoli non hanno un soldo, e per di più sono in certo qual modo in obbligo di riconoscenza verso di lui: son quindi costretti a subire interamente i suoi voleri, ispirati, come ognun può credere, al più puro tornaconto.

Alcuni fra i più scaltri riescono a gabbare i *padroni*, facendosi antecipare la caparra da più d'uno, e non andando poi con nessuno.

Nelle relazioni fra *padroni* e braccianti, è questo forse il solo torto di cui possono farsi forti i primi contro i secondi.

Una inezia in confronto delle infinite soperchierie che questi ultimi subiscono, impotenti a sottrarsene.

Perchè il nostro contadino è molto, anzi è troppo ignorante.

Alla potenza fortissima *del padrone* egli non sa opporre che qualche piccola frode e anche questa individualmente, inetto non dico a condurre a termine ma neppure a concepire alcunchè di durevolmente efficace. Timoroso e nello stesso tempo sfiduciato perchè da secoli sempre tratto in inganno e deluso, vive in una rassegnazione servile, restio ad accogliere un nonnulla che richiegga da parte sua un piccolo sforzo di intelligenza o di operosità.

E' l'animale-uomo quale il genio astuto del prete ha mirabilmente foggiato per la propria millenaria dominazione.

Noi ci commoviamo per le barbarie dei Turchi contro gli Armeni: diffuse cronache ce le descrivono fornendo argomenti ai nostri conversari. Le esitanze interessate delle potenze europee ci muovono a sdegno perchè tardano a por fine a cotanto sconcio: non v'è minuscola gazzetta che non solletichi il sentimento umanitario dei suoi lettori con un mare di querimonie e, se v'è il caso, d'improperie.

Ma chi mai denunciò o almeno fece conoscere le barbarie che si commettono sotto i nostri occhi, sui nostri stessi provinciali?

Incuranti affatto, noi dispezziamo i contadini deridendoli e giudicandoli roba da lasciarsi in mano ai preti. Delle loro sofferenze, dei loro bisogni nulla conosciamo.

Che emigrino a villaggi interi spinti dalla disperazione in paesi dove sostituiscono gli schiavi dopo essere stati spogliati da un nugolo di immondi speculatori, o che durante le migliori stagioni, per la maggior parte dell'anno, trascurando i nostri campi, passino il confine ad impinguare le borse d'industriali esteri, venendo spolpati da ogni sorta di sensali nostrani e stranieri, noi rimaniamo impassibili; la nostra sicumera di popolo inoperoso e chiacchierone s'accontenta dell'onore e della dignità che un governo inetto meschinamente ha nell'apparenza salvato dinanzi a un re creduto selvaggio, ma che in realtà è più civile di noi.

Eppure l'Italia è un paese agricolo; ed è dall'agricoltura principalmente che per amore o per forza deve trarre i mezzi per rinsanguare le sue esauste finanze.

Ma pochi s'avvedono dell'errore fatale in cui perseveriamo stupidamente, di non curare gli interessi di migliaia e migliaia di persone, le quali non sono e non possono e non devono essere che agricoltori, abbandonandoli al caso, lasciandoli languire nell'ignoranza e nella miseria.

E non faccio questione d'umanità o di filantropia, sentimenti più o meno egoistici. La questione è puramente economica, anzi finanziaria.

Le campagne sono trascurate perchè non restano che i bambini e le donne (e non tutte, perchè anch'esse emigrano) a coltivarle; i contadini non possono pagar le pigioni e s'astengono persino dalle spese che son necessarie; a Natale la maggior parte di essi si trova senza grano e deve ricorrere all'usuraio o *al padrone.*

Di queste misere condizioni non è mestieri dimostraue quanto se ne risentono anche gli altri ceti.

La loro indifferenza ed ignoranza non sono dunque colpevolissime?

(Continua)

Dott. ANNIBALE CIGNOLINI

Pei professori degli Istituti tecnici

L'altro ieri i professori dell'Istituto tecnico di Roma, sono stati ricevuti dal comm. Chiarini, dal quale ebbero assicuzioni che l'on. Gianturco attende al progetto per pareggiare gli stipendi degli insegnanti tecnici ai classici, secondo già da un pezzo, era stato stabilito per le leggi Casati e Villari, ed era stato confermato dalla legge Gianturco per le Scuole normali.

Istituto Renati

I signori comm. Marco Dabalà e figlio avv. dott. Antonio, in morte della signorina Anna Someda hanno offerto lire 4.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 7, 14 e 28 dicembre 1896 la Deputazione provin. prese le seguenti deliberazioni:

In sostituzione del Consiglio, attesa la urgenza, espresse parere sulla costituzione coattiva dei consorzil esattoriali pel quinquennio 1898-1902.

— Autorizzò l'esecuzione per parte del proprietario di taluni lavori nella Caserma dei R.R. Carabinieri di Tarcento.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Salva la ratifica del Consiglio definì colla ditta Duca Ottoboni Boncompagni una pendenza relativa alla proprietà di un tratto di scarpa di fosso lungo la strada Pordenone-Maniago in mappa di S. Quirino.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 5 maniaci poveri.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato della maniaca Pasian Elisabetta di Sesto al Reghena, ora ricoverata nell'Ospedale di Trieste.

— A termini del vigente regolamento assegnò agli stradini più meritevoli l'importo delle multe inflitte a taluni stradini prov. durante il 1896.

— Approvò la conferma del dott. A. Corrazza a Veterinario condotto dei Comuni di Sacile e Caneva per il triennio 1897 1899, e accordò il sussidio annuo di L. 400, alle condizioni del Regolamento provinc. per la sistemazione del servizio veterinario in Provincia.

— Mediante storni, e salva la ratifica del Consiglio, procedette alla iscrizione di un fondo di L. 13000 per far fronte alle maggiori spese occasionate dal ripristino delle strade danneggiate dalle piene dell'ottobre 1896; di un fondo di L. 5000, da pagarsi al Comune di Udine per arretrati in dipendenza all'onere dei locali e materiale non scientifico del R. Ginnasio Liceo e di un fondo di L. 5461.64 da pagarsi alla Provincia di Verona in dipendenza alla transazione delle Liti Mosconi per Casermaggio dei R. R. Carabinieri della Legione.

— Praticò varii storni da articolo ad articolo nelle stesse categorie per provvedere coi civanzi di uno alle deficienze manifestatesi in qualche altro articolo del bilancio 1896.

Aurorizzò di pagare:

— All'Ospitale di Palmanova L. 2601.90 in causa dozzine di dementi ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di novembre 1896.

— Al Comune di Martignacco L. 944.68 in causa rimborso della spesa per opere di manutenzione 1896 del tronco di strada prov. Udine-San Daniele attraversante il proprio territorio.

— A Nadalini Luigi Lire 1800, quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 della strada provinc. Spilimbergo-Maniago.

— A Bidinost Antonio L. 2800 in causa quarto acconto per lavori di ristauro del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia.

— A diversi L. 788,50 a saldo lavori e forniture negli uffici della R. Prefettura e nell'abitazione del R. Prefetto.

— Al Ricevitore provin. L. 456.74 per sgravi delle imposte sui terreni e fabbricati autorizzati con liquidazioni Intendentizie.

— A Martinatto Vittorio L. 3881 in causa correspettivo per fornitura effetti di casermaggio ai reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il 3° trimestre 1896.

— Alla Deputazione provin. di Genova L. 255.17 per spedalità di un maniaco appartenente a questa Provincia.

— A Bidinost Antonio L. 1400 quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 della strada provin. Casarsa-Spilimbergo.

— Ad Arreghini Antonio L. 1800 quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 della strada prov. della Motta.

— A Bidinost Luigi L. 900 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1896 del I. tronco della strada prov. Pordenone-Maniago.

— A Capellari Bortolo L. 900 in causa secondo acconto per opere di manutenzione 1896 del II. tronco della strada provinc. maestra d'Italia.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Alle amministrazioni provinciali e comunali

La Corte dei conti ha rilevato un difetto nella documentazione della parte passiva dei conti consuntivi provinciali e comunali, la mancanza cioè di cedole pagate e di obbligazioni di prestiti estinte che avrebbero dovute corredare i relativi mandati di pagamento.

La Corte non potendo disconoscere la grave irregolarità di dover ammettere simili mandati, senza legale documentazione, ha espresso l'avviso che, pure ricorrendosi al sistema dell'abbruciamento dei titoli in parola, come mezzo più sicuro ad evitare il loro ritorno in circolazione, essi vengano prima allegati come documentazione del conto, previo, s'intende, il loro annullamento, preferibilmente mediante perforazione.

Questo sistema della perforazione in modo visibile, ma senza ledere lo scritto, dovrà d'ora innanzi essere adottato anche dalle provincie e dai comuni per i mandati di pagamento già estinti, dopo che il rispettivo conto, sul quale furono scaricati, sia stato definitivamente giudicato.

Il ten. colonn. dei carabinieri Lavista comandante a Roma

Sappiamo che il tenente colonnello Lavista dei carabinieri reali, che fu per molto tempo a Udine, come maggiore, è stato nominato comandante della legione territoriale di Roma, in sostituzione del colonnello Grossardi.

Fallimento

Con sentenza in data 12 Gennaio corrente anno, il Tribunale dichiarò il fallimento del negoziante in coloniali e liquori Eugenio fu Vincenzo Comelli-Fulvio di Artegna.

La dichiarazione del fallimento fu pronunciata ad istanza del fallito, il quale presentò al Tribunale i propri registri ed il bilancio.

Curatore provvisorio fu nominato l'avvocato G. Levi.

Il 27 corr. avrà luogo la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore. La chiusura delle operazioni di verifica si farà il 22 febbraio.

Giudice delegato, avv. Bragadin.

Il Comelli dichiarò al Tribunale di avere sino dal 7 corr. sospesi i pagamenti per debiti dinatura commerciale disse inoltre che se si ridusse in tale stato, lo deve unicamente a malversazioni di un suo agente.

L'attivo denunciato è di lire 3962.21; il passivo, diviso fra 51 creditori, di lire 10516.72.

Lo sbilancio è di lire 6554.51.

Il carbonchio e le concierie delle pelli

Nella nostra provincia e segnatamente in Udine-Cividale-Tricesimo, più volte i sanitari e le autorità sia comunali che profettizia si sono occupate delle pelli di animali bovini che, contenendo i germi del carbonchio, sono causa di inquinamento delle acque delle concerie, e queste scaricandosi in pubbliche roggie possono riuscire causa di carbonchio ne' bovini chè vengono con quelle acque abbeverati. Quest'ultimo fatto fu ritenuto e si ritiene causa de' sinistri spesso occorsi a S. Osvaldo (sub. di Udine) comuni di Campoformido, Pozzuolo, Pavia, Mortegliano ecc.

Da tempo si sono iniziati a Milano degli esperimenti con acqua inquinata all'uopo con pelli carbonchiose e recentemente anche il nostro veterinario provinciale spedì a Milano pezzi di pelli carbonchiose, constatate tali anche dai laboratori scientifici di Milano.

Pare che gli studi su queste acque sieno in buon punto a Milano, e il dott. Romano ci comunica un brano di corrispondenza questi giorni avuta da quella città; che riproduciamo volentieri:

« Il giorno 4 corr. ho assistito alla » seduta della società d'igiene per udire » la comunicazione del dott. Gorinci » sull'argomento sul quale spesso avesti » a intrattenermi. Anche il dott. Gorinci crede che causa del carbonchio » nella plaga, che tu pure visitasti appena fuori di Milano, debbasi alle pelli » che provengono da animali infetti e » che — con tramite difficile a conoscersi — sfuggono all'ordine dell'interramento. Il Gorinci richiese se» vei e disposizioni dall'autorità sanitaria » e suggerì *la disinfezione delle pelli coll'acido clor drico* nella misura » dell'uno al 5 per mille, aggiunto ai » bagni usuali di rincrudimento e calcinazione.

« Espresse desiderio che degli esperimenti si possano fare su vasta scala » la mercè il concorso della Camera » di Commercio, e Comizio agrario.

« Tanto ti comunico, riservandomi » rispondere alle altre tue domande sul » grave argomento rivoltemi.... »

Luigi Mazzoli scritturato per Verona

In seguito al felicissimo esito ottenuto dal nostro concittadino tenore Luigi Mazzoli nella « Bohème » a Piacenza, egli fu già scritturato per la prossima quaresima dalla Impresa del Teatro Nuovo di Verona per cantare colà la stessa opera.

A tal uopo domenica scorsa fu a giudicarlo il tenore sig. Vincentelli.

Congratulazioni.

Bollettino giudiziario

Sartori, vicecancelliere al Tribunale di Pordenone, ha aumento del decimo lo stipendio — Dalle Molle, cancelliere alla Pretura di Spilimbergo, idem — Menarini, vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo, idem.

Adunanza di filandieri

Questa mattina alle ore 10, come già annunciammo, ebbe luogo l'adunanza dei filandieri, in numero di circa 30 fra quelli della città e i rappresentanti della provincia.

Domani daremo maggiori schiarimenti in proposito.

Musan arrestato

Alle ore 19 di ieri il solito Villavolpe Giuseppe d'ignoti detto *Musan*, facchino, senza fissa dimora, commetteva disordini ed insultava le persone che transitavano in via Francesco Mantica.

Avvisate dal capo borgo le guardie di città, queste lo invitarono a seguirlo in caserma, ma essendosi rifiutato di obbedire, venne arrestato, anche perchè le oltraggiò colle parole *pagliacci e mascalzoni.*

Costituzione spontanea

Verso le ore 19 di ieri si presentava spontaneamente in caserma certo Zuliani Domenico fu Luigi d'anni 36, contadino da Terenzano, perchè essendo colpito da mandato di cattura dalla locale R. Procura, deve scontare 6 mesi di reclusione.

Friulano vitrioleggiato

Da circa tre anni, certa Elvira Citton di 22 anni, abitante a Castello 5978 aveva contratto intima relazione con Giuseppe Granzotto di Lorenzo da Sacile di 30 anni, abitante in Calle della Scimmia a S. Silvestro 240, già direttore di una bottiglieria a Venezia.

Da poco tempo Elvira ebbe motivi di sospettare che Giuseppe tenesse altra relazione con una giovane con cui è imparentata molto strettamente e da ciò rimproveri e dissidii fra lei e lui.

Ieri mattina, pare, che Elvira avesse avuto la prova dell'inganno, sicchè recatasi in casa del Granzotto entrò nella sua camera.

Ne nacque una scena violenta, durante la quale Elvira, estratta di tasca una bottiglia, scagliò il contenuto sul viso dell'amante poi fuggì. Alle grida disperate del Granzotto accorsero i famigliari e un medico, il quale constatò che il liquido gettato dall'Elvira era acido solforico.

Dal suo amico Giovanni Chiaranda il Granzotto fu trasportato all'ospedale nella sala dei dozzinanti di seconda classe. Il primario Gosetti che visitò subito il ferito si riservò ogni giudizio sulla perdita dell'occhio sinistro, mentre il destro appare già perduto, totalmente; la faccia del colpito dalla fronte al mento è tutta una piaga.

Funzionari ed agenti di P. S. di San Polo si recarono subito al domicilio del Granzotto e vi sequestrarono la bottiglia che conteneva ancora del liquido, quindi procedeva all'arresto della Citton.

La kellerina friulana ferita a Venezia guarisce
Una colletta in suo favore

I lettori ricorderanno quella tal Lucia Cornalda di Forsa (Pocenia), che tempo fa fu ferita a Venezia dalla guardia di città Boccolini.

La Cornalda, che si trova all'ospitale di Venezia, è in via di guarigione.

Tutto il corpo della guardia di città di Venezia ha radunato una colletta in suo favore che fruttò L. 83.25, che ieri le furono consegnate.

Il direttore della Banca di Bettola è fuggito con 15,000 lire

Piacenza, 13 Il direttore della Banca Popolare Piacentina — succursale di Bettola — Bosi Origine, da ieri si è reso ignoto, lasciando un ammanco di 15.000 lire che vennero levate dalla Banca con firme immaginarie.

Ieri il direttore della Banca Piacentina, signor Ceresa, andò per una verifica a Bettola, ma trovò l'uscio della Banca chiuso.

Si afferma che il Bosi stia già godendo la libertà... ellenica.

Il Bosi era anche cassiere della Banca ed era appena cavaliere.

Molta impressione ha suscitato questa fuga, essendo questo il secondo grave colpo subito dalla Popolare in pochi mesi.

Nel novembre scorso infatti scappavano Luigi Acuti e Vittorio Galli, cassiere e ragioniere della sede centrale, frodandola di 270,000 lire.

Gli azionisti, a tutt'oggi, hanno un danno di circa mezzo milione.

—

La *Libertà* di Piacenza ha questi altri particolari:

Il cav. Bosi è fuggito lasciando dei falsi, dei quali non è stata per ora precisata l'importanza.

L'ammanco di cassa — in danari cioè presi all'atto della fuga — sarebbe di una quindicina di mila lire.

Il Bosi manca da Bettola da giovedì sera alle 10 — egli partiva a quell'ora col tram per Piacenza — e, fuggendo, lasciava una lettera a un suo parente prossimo, perchè la passasse al Direttore della Banca, colla quale lo metteva a parte della situazione sua.

Appena conosciuta la cosa alla Banca Popolare, ieri l'altro si faceva a Bettola una visita a quella succursale, e purtroppo, si accertava la verità della cosa.

Non si trovarono più nemmeno i registri, i quali pare sieno stati distrutti.

Fu subito sporta formale denunzia al Procuratore del Re.

La notizia, sparsasi ieri dopo mezzogiorno in città, produceva un'impressione enorme: fino a tarda notte fu il tema obbligato di tutti.

Il Bosi — con 1800 lire l'anno — faceva a Bettola vita splendida.

Il che da tempo aveva ingenerato molti sospetti, conseguenza dei quali furono molte improvvise visite a Bettola da parte di questa Direzione, le quali però non portarono mai a nessun risultato.

Cassa, libretti, tutto fu trovato in regola sempre; non si pensò ai falsi ed era qui appunto la spiegazione di tutto.

Arciprete che fugge con 50 mila lire

Avellino 13. L'arciprete Alfonso Moschella, cinquantenne, di San Petito Ulira, nella nostra provincia, riceveva in deposito delle somme di denaro che i contadini, reduci dall'America, gli affidavano con tutta fiducia.

Ora il reverendo don Alfonso raggranellata la somma di lire 50 mila, è scappato per le Americhe.

L'ispettore di pubblica sicurezza di Avellino ed i carabinieri si recarono — ahimè troppo tardi! — a San Petito Ulira per fare un'inchiesta.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Minisini Egidio: Stroili Antonio di Gemona lire 1.

Someda Anna: Cosattini Enrico L. 1, Zanutta dott. Nicolò 2 Vatri avv. cav. Daniele 2, Canciani avv. Luigi 1. Hoffmann Maurizio 3, Romano Antonio 1, Zambelli famiglia 1.

Andreoli Girolamo: Dormisch Francesco L. 1.

Bodini Augusto: Feruglio Domenico L. 1, Zambelli Fabris Ada 1.

Disnan Carlo: Gori Giuseppe L. 1, Faster Armando 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Someda Anna: Ermacora dott. Domenico L. 1, Asquini co. Daniele e famiglia 25, Colloredo marc. Paolo e famiglia 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Someda Anna: Gaspardis Paolo L. 1, Brisighelli Val ntino 1.

Disnan Carlo: Gaspardis Paolo L. 1, Del Fabbro Luigi 1.

Telegrammi

Tranquillità perfetta a Costantinopoli

Costantinopoli, 13. Le voci allarmanti, sparse in questi ultimi giorni a Costantinopoli sono insussistenti.

La città continua a conservare la sua fisonomia normale; non vi è nessun sintomo inquietante venuto a turbare la tranquillità.

Queste voci allarmanti provengono dalle stesse fonti, che diffusero le notizie del massacro a Trebisonda. I torbidi di Macedonia sono ugualmente insussistenti.

Le conquiste della scienza
L'aria liquida scoperta dal dott. Linde

Berlino. 13. — Il professore Linde dell'Università di Monaco è oggi l'uomo del giorno mercè la sua importante scoperta per liquidificare l'aria.

L'aria compressa a 175 atmosfere, viene fatta uscire e tornare da una caldaia, sinchè la temperatura è ridotta a 190 gradi sotto zero. Ne sgorga quindi un liquido azzurrastro.

Iersera al Politecnico di Charlottemburg il Linde, mentre presentava il suo apparato ad un'accolta di professori, venne visitato dalla coppia imperiale che gli rimise le insegne della Corona di Prussia.

Il mondo scientifico è entusiasta della nuova scoperta che segna un immenso passo sulla via del progresso.

L'agitazione mineraria nel Belgio
Lo sciopero generale scongiurato

Bruxelles, 13. — Nella seduta a porte chiuse tenutasi a Charleroi per decidere intorno allo sciopero generale, la votazione diede i seguenti risultati: 23 voti a favore dello sciopero, 23 contro e 5 astenuti. Essendo insorta contestazione intorno ad un voto, la votazione venne ripetuta e diede per risultato 26 *sì*, 26 *no* e 3 astenuti.

Il Congresso si occupò allora dei mezzi da porsi in opera per far rispettare gli interessi degli operai.

Sepolto sotto una frana

Cuneo, 13. Una grave disgrazia successe in territorio di Pocapaglia.

Il contadino Franco Giovanni era intento a praticare uno scavo sotto una ripa, che si trova dietro la sua abitazione. D'un tratto il terreno soprastante franava, ed il Franco rimaneva sepolto.

Accorse gente pel salvataggio; però non si estrasse che un cadavere.

Marani sarà processato

Costantinopoli, 13. Marani è tornato. In conformità a domanda di Pansa, si farà regolare processo.

LIBRI E GIORNALI

L'Arte Illustrata

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il venticinquesimo numero (gennaio) dell'*Arte Illustrata*. Interessantissima è la storia di un Tiepolo, ornata d'una magnifica incisione e d'un fac-simile. Bello e commovente assai il quadro di G. Bottero che commemora il Gran Re, e tutto il resto. — E' una dispensa eccezionale anche per il testo.

Ecco il sommario del venticinquesimo numero:

Testo: Cronaca d'Arte. — Il Misovulgo, Per l'autenticità di un Tiepolo. — Mariula, Dal libro dell'anima. — G. B. Vittadini, Storia della Madonna Sistina. — Giovanni Soli, Rovine di Canossa. — V. Tocci, Ruina.... — Il fante di quadri, Le nostre incisioni.

Incisioni: Fac-simile dell'incisione di Lorenzo Tiepolo. — Giambattista Tiepolo, Sant'Anna presenta al Divin Padre Maria pargoletta. — Giovanni Bottero, Il Gran Re (9 gennaio). — Raffaele Armenise, Folchetto. — E. Magistretti, Le notizie del mondo elegante.

Esce ogni mese. — Un numero L. 1. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — L. 5.50 al semestre. — L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno. — L. 6.50 al semestre. — L. 3.50 al trimestre.

Bollettino di Borsa

Udine, 14 gennaio 1897

	13 gen.	14 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95 60	95.70
» fine mese	95.85	95.90
detta 4 1/2 »	103.—	103⁰.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	305.25	305.—
» Italiane 3 %	290.50	290.—
Fondiaria d'Italia 4 %	4•5.—	485.—
» » » 4 1/2	492.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	731.—	733 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	667.—	671.—
» » Mediterranee	509.—	508.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.90	104 80
Germania »	129 60	129.70
Londra	26 45	26.44
Austria - Banconote	2.20.—	2.19.75
Corone in oro	110.—	1.08 —
Napoleoni	20.94	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.79	91.70
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 14 gennaio a **104.78**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte, indice di 50.000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di Spagnotti . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di Rigutini. .	» 2 —
	solidamente legato .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e delle vita pratica
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori Rigutini *e* Bulle
Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,30

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16
Economica . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e ... a ULRICO HOEPLI *in MILANO*

Copie 25,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

	Anno	Sem.	Trim.
In Milano:	L. 18.	L. 9.	L. 4.50
Nel Regno:	» 24.	» 12.	» 6.
Es'ero:	» 40.	» 20.	» 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli Abbonati Annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis. legato con copertina a colori, di 536 pagine su carta di lusso.
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del LIBRO si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore SORIO, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica
Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncino, edito dalla Ditta B. Bemporad e F.glio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1 20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA
MILANO - Via Pietro Verri, 14 - MILANO

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha oramai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente l caso che taluno iincominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.
H 513 R.

. . . gatti

. . . e son ridotti in un stato miserando per causa del

TORD-TRIPF

. . . Le qualità più importante . . . ritrovato sta . . . ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani . . .

. . . sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di *grongo*), Lupinella o Sanofieno o crocella (seme sgusciato), a L. 100 al quintale. Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto L. 50al quintale. Erba altissima. Erba fienarola, Bromo, Festuca, Capraggine o Lavanese. Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 2 al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. 4

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. 0, 75 al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane. L. 1. 50 un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. 2, 50 al chilo. Barbabietola Carestia L. 3 al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. 7 al Chile.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. 6 al Chilo.

RAPA da foraggio L. 5 al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana L 25 al Quintale. — Avena palato di Scozia L. 30 al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. 30 al Quintale. — Avena di Lincoln, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. 5. — Frumento Marzuolo rosso pesante, Granoturco giallo grosso lombardo, Pignoletto, Quarantino, Granoturco o Mais dei Centogiorni, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. 4. — Orzo di primavera, Riso novarese, Segale di primavera, Panic , Miglio, Saraceno Sorgo.

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. 4 al cento. — Barbabietole, Carciofi, pianticine L. 3 al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. 50. — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. 50. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3, 50 franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: Patata Juli la più precoce e la migliore per tavola, L. 30 al Quintale. — Patata Gigante di Paulsen di grandissima produzione. Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese vera quarantina L. 25 al quintale. Pero di terra o Topinambour.

PIANTE: Alberi fruttiferi. Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. 3 cadauno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile, L. 9 — Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE per imboschimento e per viali e passeggi. — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sovere, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia o Acacia Spinosa, pianticine alte circa mezzo metro L. 9 al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marrucca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Ibisco, ecc.

PIANTE arrampicanti. Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora,.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. 1. — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 pianta di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia lire 9.

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI inerenti all'orticoltura. Coltelli per innesto. Raphia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO
Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

Avviso interessante
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.
Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA
Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche HÉRION
al Congresso Medico in Roma
(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hêrion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hêrion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento
G. C. HÉRION - Venezia
spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico
Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale
a L. 2.50 la bottiglia.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.